

## Mercoledì 29 giugno

---

MITI D'ACQUA  
dalle *Metamorfosi* di Ovidio  
O Thiasos TeatroNatura

CASSANDRA  
da *Cassandra* di Christa Wolf  
Liberascenaensemble

OMAGGIO AD IMMANUEL KANT  
Liberascenaensemble

MITO IN FORMA DI CINEMA  
MITI E MITOLOGIE NEL CINEMA DI PASOLINI  
Video omaggio di Mario Bianchi

VISIONI PASOLINI  
EDIPO RE  
a cura di Massimo Marino

**MITI D'ACQUA**  
dalle *Metamorfosi* di Ovidio

O Thiasos TeatroNatura

spettacolo di narrazione per voce, viola e genius loci  
testo scritto e narrato da Sista Bramini  
musica per viola scritta ed interpretata da Camilla Dell'Agnola

Protagonisti dello spettacolo sono i luoghi naturali in una fusione con quei personaggi mitologici che Ovidio ha legato all'acqua ed ai suoi molteplici modi di essere. La natura, le voci ed il suono della viola producono all'unisono un'intensa rievocazione delle trasformazioni dell'acqua: ora fresca e limpida, ora giocosa nel riverbero della luce; profonda e torbida a cantare le oscurità dell'inconscio. Un inno alle fonti, ai fiumi, ai laghi... *viventi* da cui scaturiscono storie, immagini, visioni... per evocare nuove emozioni, risvegliare ricordi, svelare un'assonanza forse dimenticata tra ciò che esiste dentro di noi e ciò che scorre fuori... nella natura che ci circonda.

**BELLUNO - Giardini via Sottocastello**  
**MERCOLEDÌ 29 GIUGNO h 18.00**  
*ingresso libero*  
*in caso di maltempo Auditorium Comunale*

**O Thiasos TeatroNatura**

Il progetto di ricerca TeatroNatura è nato nel 1988 dall'incontro di tre artiste - Sista Bramini, attrice e regista, Francesca Ferri, compositrice e direttrice musicale e Maria Mazzei, attrice e regista - le cui linee artistiche e poetiche si sono espresse sul terreno comune della ricerca, attraverso gli strumenti dell'arte teatrale, della relazione esistente tra arte drammatica e coscienza ecologica, tra tecnica teatrale e ambiente naturale. Un importante filone della ricerca riguarda il canto negli spazi naturali per arrivare ad una composizione dinamica che ritrovi un equilibrio possibile tra il mondo umano e il mondo naturale, un equilibrio che conduce alla percezione di una reciproca appartenenza. L'attore deve continuamente confrontarsi con ciò che *naturalmente* lo circonda, come ad adattare il proprio ruolo ad uno spettacolo cominciato prima del suo arrivo e che continuerà comunque senza di lui.

**CASSANDRA**da *Cassandra* di Christa Wolf

Liberascenaensemble

con  
costumi  
drammaturgia e regia

Lello Serao e Roberta Spagnolo  
Annamaria Morelli  
Lello Serao

Figlia di Priamo ed Ecuba, amata da Apollo che le diede il dono della preveggenza, Cassandra ne rifiutò l'amore e il dio la condannò a non essere mai creduta... Cassandra la veggente, attraverso un affiorare di immagini narra la rovinosa guerra di Troia, dalle origini alla sua fine... Lei, che vede, perchè sa cogliere nelle anticipazioni del presente gli sviluppi di quello che verrà... lei che ha il coraggio di guardare la realtà. Circondata dagli spettatori su una banchina di una stazione ferroviaria - luogo di passaggio, spazio di frontiera, incontro tra presente e passato per un possibile unico futuro - l'attrice Roberta Spagnolo recupera nei suoi occhi la forza dello sguardo della sacerdotessa troiana per gridare il suo bisogno di pace. Con parole *che forse non fermeranno nessuna guerra, nessun etnocidio, nessuno stupro* - scrive Serao nelle note di regia - *ma che comunque è necessario pronunciare...* un'urgenza di svelare una volta di più gli orrori delle guerre, tutte, dal mito alle cronache quotidiane, una riflessione sulla natura stessa della guerra e sulle conseguenze che produce nei confronti di chi, ostinatamente ne ha rifiutato le ragioni e con spirito critico ne ha previsto gli effetti.

**BELLUNO - Stazione Ferroviaria  
MERCOLEDÌ 29 GIUGNO h 19.30**

***ingresso libero - spettacolo a prenotazione obbligatoria***

**Liberascenaensemble**

La storia della compagnia ha radici lontane, nella cantina di via Martucci n. 18, dove un gruppo di attori e scenografi diretto da Gennaro Vitiello fonda nel 1967 il Centro Teatro Esse, la prima esperienza di avanguardia teatrale napoletana. Nel tempo ospita le prove e i debutti della Nuova Compagnia di Canto Popolare di Roberto De Simone, nel 1972 intraprende la non facile strada del teatro di ricerca e sperimentazione con la realizzazione dell'*Ur-Faust* di Wolfgang Goethe e diviene Cooperativa Liberascenaensemble; nel 1973 l'Ensemble si stabilisce a Torre del Greco dove apre un laboratorio teatrale permanente. Nel 1977 fonda Il Teatro nel Garage: vi si esibiscono Martone, Moscato, Rucello e promuove, assieme alle altre forze culturali locali, la *Settimana internazionale di Teatro Laboratorio*, la prima rassegna stabile di teatro di ricerca nel mezzogiorno. Dopo l'improvvisa e prematura scomparsa di Gennaro Vitiello la compagnia prosegue il suo lavoro in due direzioni: da una parte producendo spettacoli appartenenti alla tradizione teatrale partenopea e dall'altra mantenendo viva l'originaria vocazione per la ricerca. Nel 1995 aderiscono a Liberascenaensemble Lello Serao e Renato Carpentieri, che ne diviene direttore artistico; dal 1999 curano il progetto *Museum*, labirintico emozionante percorso teatrale progettato e costruito all'interno degli spazi museali di San Martino a Napoli.

**OMAGGIO AD IMMANUEL KANT**Liberascena *ensemble*

con	Renato Carpentieri
drammaturgia	Amedeo Messina
regia	Renato Carpentieri
costumi	Annamaria Morelli
assistente alla regia	Angela Sellitto
aiuto regia	Antonio Calone

Kant, prossimo agli ottant'anni, parla con il suo servo Lampe del rapporto coniugale che ha intrattenuto con la filosofia per tutta la vita. In scena si materializzano il servo ed il vecchio filosofo e l'identificazione Lampe-Kant si carica di un particolare valore simbolico e psicoanalitico: il filosofo, strenuo assertore della ricerca della verità e dei valori della pace, si confonde con l'uomo comune, si rimescola nelle sue ambiguità e nel suo cedimento momentaneo alla menzogna. Abbiamo l'opportunità di conoscere il filosofo al di fuori dei suoi libri, nell'immediatezza della vita quotidiana, nella sua esistenza priva di avvenimenti drammatici e di passioni, interamente concentrata in uno sforzo continuo di pensiero cui si accompagna uno stile di vita basato su rigide abitudini, emblematica la sua passeggiata quotidiana compiuta sempre alla medesima ora, al punto che si dice che gli abitanti di Königsberg regolassero il loro orologio su di essa... la voce bellissima e ritmica di Carpentieri ci riporta ad un immaginario racconto degli ultimi istanti della sua vita, proponendo al pubblico la semplicissima esistenza del filosofo col quale maggiormente è in debito l'attuale coscienza occidentale. A duecento anni dalla sua morte, il suo pensiero non ha smesso di illuminarci.

**BELLUNO - Cortile Palazzo Crepadona**  
**MERCOLEDÌ 29 GIUGNO h 20.45**

***ingresso € 10,00 - spettacolo a prenotazione obbligatoria***  
*in caso di maltempo Auditorium Comunale*

**MITO IN FORMA DI CINEMA  
MITI E MITOLOGIE NEL CINEMA DI PASOLINI**

Video omaggio di Mario Bianchi

Il video ripercorre e ricerca i temi del Mito nel cinema di Pasolini indagando nella poetica del regista friuliano, ma anche sulle sue vicende della vita pubblica e privata che lo hanno consacrato autore unico ed inconfondibile. *Edipo* e la condizione umana, *Medea* ed il suo rapporto con la madre, l'omologazione e la ricerca della bellezza vengono enucleati non solo attraverso le immagini del suo cinema, ma anche riproponendo contributi dell'epoca con sequenze di autori a lui vicini nel tentativo di dipingere un affresco che, seppure molto personale, sia il più possibile in sintonia con il mondo poetico pasoliniano. Un omaggio quindi alle sue opere, alla sua vita... quasi a non distinguere il confine in cui finiscono le une e comincia l'altra...

**BELLUNO - Cortile Auditorium Comunale**  
**MERCOLEDÌ 29 GIUGNO h 21.30**  
*ingresso libero*  
*in caso di maltempo Auditorium Comunale*

**Mario Bianchi**

Autore, regista, animatore e critico, si occupa da diverso tempo di teatro. Nei primi anni '70 è fondatore di Teatro Gioco-Evento con cui creava performance che tendevano a sgretolare le codificazioni e i miti del teatro di parola. Per diversi anni è redattore di Radio Como collaborando all'ideazione di diversi programmi. Nel 1977 fonda con Dario Tognocchi il Teatro Città Murata di cui è attualmente direttore artistico. Tra gli anni '70 e '80 si dedica ad una ricerca della *spettacolarizzazione totale* intesa quale potenzialità del sogno, agendo nel campo della performance come atto teatrale irripetibile. Appassionato di cinema - possiede una cineteca personale composta di tremila cassette - è autore di video-montaggi tematici tra i quali: *Sguardi leggeri* (i bambini nel cinema - 1996), *Essere o non essere* (omaggio dell'arte dell'attore - 1996) presentato al festival TTV di Riccione, *Gli anni di corsa* (i bambini e i sentimenti - 2002), *Topoi in fabula, i luoghi dell'immaginario del teatroragazzi nel cinema* (2003), *Gigli bianchi Gigli neri* (2004). Negli ultimi anni si è dedicato soprattutto al teatro per ragazzi e di narrazione, dirige il festival nazionale della narrazione di Mariano Comense, è inoltre direttore della rivista telematica *Eolo*.

## VISIONI PASOLINI EDIPO RE

a cura di

Massimo Marino

L'ossessione di Pasolini fu quella di sfidare con le parole l'enormità della vita... spremeva, sfruttava le parole per costringerle a catturare più vita possibile e quando le parole non bastarono più fu la macchina da presa a diventare strumento di un'ulteriore poeticità, ma non solo, anche di una ricerca di una più profonda ed immediata verità. Il suo cinema trasuda la sua poetica, il suo pensiero, la sua avversione e contrarietà nei confronti di un sistema economico e sociale proiettato verso la massificazione, ma anche la sua fragilità, la sua sensibilità, i suoi conflitti interiori. La figura di Edipo interessa Pasolini non solo per la sua statura tragica o per le implicazioni psicanalitiche dell'interpretazione freudiana, ma anche per l'ansia autobiografica del regista, per il suo personale *complesso di Edipo*. Pasolini aggiunge al contenuto della tragedia greca un prologo ed un epilogo ambientati nella contemporaneità; così facendo attribuisce alla figura di Edipo un'ansia ed un senso di sbandamento che superano lo sgomento dell'eroe tragico dandogli una dignità universale. La vicenda di Edipo diviene quindi emblema della condizione umana occidentale, di una vita resa cieca dalla volontà di non sapere ciò che si è, di ignorare la propria verità. Scrive ne *Le regole di un'illusione - Quaderni 1991* «La permanenza dei grandi miti nel contesto della vita moderna mi ha sempre colpito, ma più ancora l'incessante ingerenza del sacro nella nostra vita quotidiana. È questa presenza, al tempo stesso indiscutibile e che sfugge all'analisi razionale, che io cerco di individuare nella mia opera scritta e cinematografica».

**BELLUNO - Cortile Auditorium Comunale  
MERCOLEDÌ 29 GIUGNO h 22.30**

***ingresso libero***

*in caso di maltempo Auditorium Comunale*

### **Massimo Marino**

Critico teatrale, collabora con *L'Unità* e con varie riviste: *Lo straniero*, *Hystrio*, [www.tuttoteatro.com](http://www.tuttoteatro.com), *ARTò*, *Ubu - Scènes d'Europe*. Come saggista ha pubblicato numerosi interventi su diversi aspetti della scena contemporanea, in particolare sui gruppi emersi negli anni novanta, sulla relazione fra teatro, testo, video, corpo, musica, sui problemi e le metodologie della critica teatrale. Svolge, inoltre, attività didattica con corsi sulla critica teatrale e sui modi per guardare lo spettacolo, collaborando con istituti universitari, teatri e festival: Cimes/Dams di Bologna, Emilia Romagna Teatro, *Santarcangelo dei Teatri*, l'Arboreto di Mondaino, *Contemporanea 05* e altri. Dal 1998 al 2003 è stato condirettore artistico del *Festival Santarcangelo dei Teatri*. Nella stagione 2002-2003 è stato coordinatore artistico del Teatro Studio di Scandicci (Firenze). Ha curato il volume *Teatro da mangiare?* sull'omonimo spettacolo del Teatro delle Ariette.